



## CITTA' DI CASTROVILLARI

- Cosenza -

### COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA N. 161

**OGGETTO: Intitolazione area di circolazione pubblica –  
Via “PEPPINO IMPASTATO”**

L'anno **Duemilaventuno** addì **28** del mese di **ottobre**, alle ore **15,45**, in Castrovillari nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco Domenico Lo Polito. Sono presenti:

N.	Cognome, Nome e qualifica	Pres	Ass	Cognome, Nome e qualifica	Pres	Ass
1	<b>Domenico LO POLITO</b> <i>Sindaco</i>	SI		<b>Tricarico FEDERICA</b> <i>Assessore</i>	SI	
2	<b>Nicola DI GERIO</b> <i>Assessore – Vice Sindaco</i>	SI		<b>Ernesto BELLO</b> <i>Assessore</i>	SI	
3	<b>Maria SILELLA</b> <i>Assessore</i>		SI	<b>Pasquale PACE</b> <i>Assessore</i>	SI	

Assiste il Segretario Generale Dott. Angelo Pellegrino.

### LA GIUNTA COMUNALE

**Ritenuta** la necessità che sull'argomento indicato in oggetto siano formalmente assunte le seguenti determinazioni;

**Letta ed esaminata** la proposta di deliberazione che si riporta integralmente:

#### *PROPOSTA DI DELIBERAZIONE*

**Settore Pianificazione e Gestione del Territorio**

**Proponente** Dott. Ing. Roberta Mari (Responsabile del Settore)

## **CONTENUTO PROPOSTA**

### **Premesso che**

- la toponomastica è disciplinata: A) dal Regio Decreto Legge 10 maggio 1923, n° 1158 convertito nella legge 17 aprile 1925 n° 473; B) dalla legge 23 giugno 1927 n° 1188; C) dall'art. 10 della legge 24 dicembre 1954, n° 1228; D) dall'art. 41 comma 3 del D.P.R. 30 maggio 1989. N. 223 e, per il Comune di Castrovillari, E) dal regolamento della toponomastica e della numerazione civica approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 19 del 30.07.2012;
- è compito dell'Amministrazione Comunale l'attribuzione della numerazione civica e della toponomastica, in ossequio alla normativa sopra detta, col fine di tutelare la storia toponomastica di Castrovillari e del territorio, curando che le nuove denominazioni rispettino l'identità culturale e civile della città, i toponimi tradizionali, storici o formatisi spontaneamente nella tradizione orale;
- la scelta per l'intitolazione di strade, aree ed edifici o porzione di essi deve ricadere preferibilmente su nomi di personaggi, o categorie di persone, che si siano distinte in campo civile, professionale od artistico, di cui si intende onorare e perpetrare la memoria;
- l'abitato di Castrovillari negli ultimi anni ha avuto un'espansione urbanistica e, di conseguenza, sono state realizzate nuove aree di circolazione;
- il Ministero dell'Interno, con la Circolare n° 10/1991, ha avuto modo di precisare che l'attribuzione del nome della strada, con il Nuovo Ordinamento delle Autonomie Locali "non rientra negli atti fondamentali attribuiti alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale ma è di competenza della Giunta Comunale";

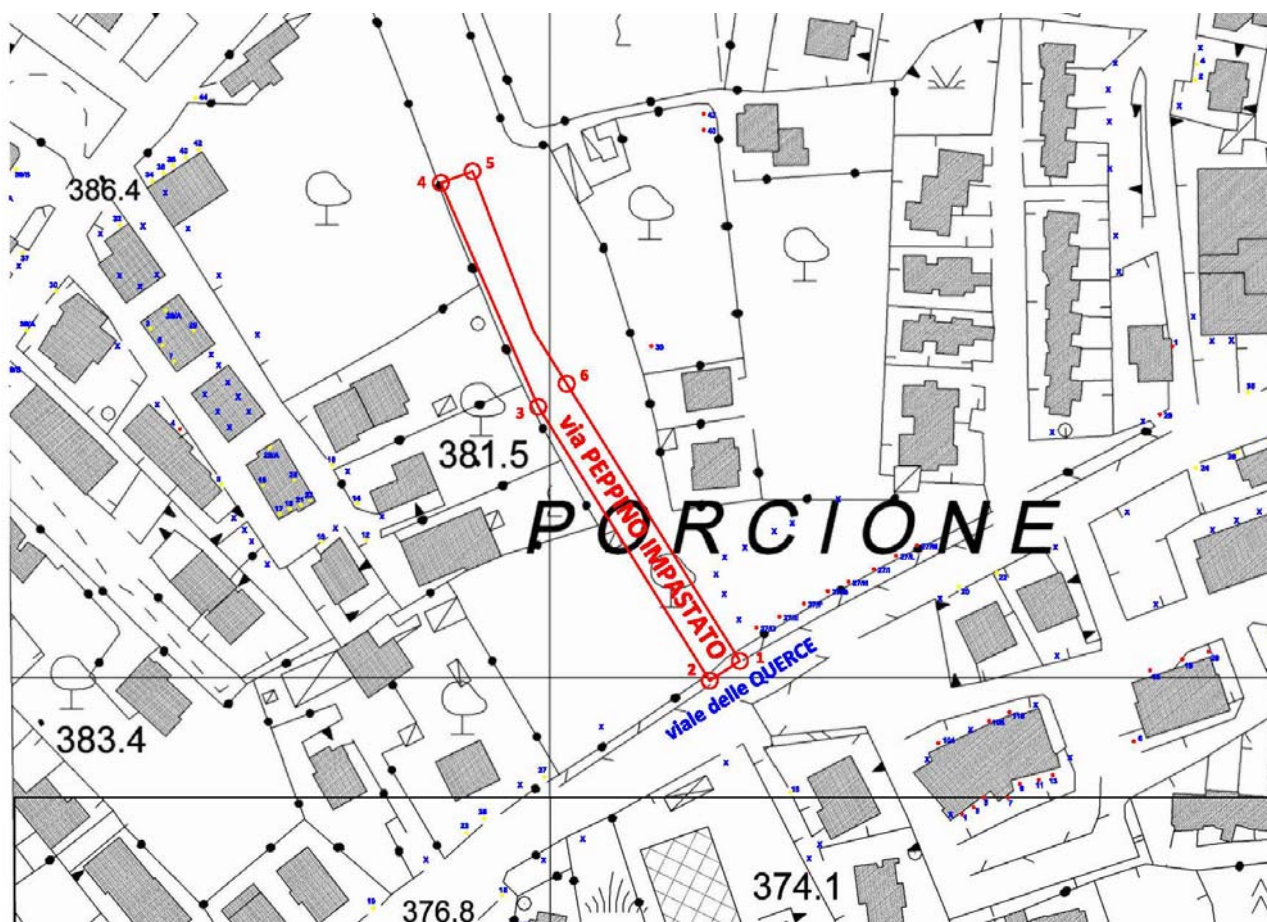
**Tutto ciò premesso**, visto l'art. 28 dal regolamento della toponomastica e della numerazione civica approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 19 del 30.07.2012, che demanda all'ufficio della toponomastica l'elaborazione della proposta della delibera di Giunta Comunale, fornendo i seguenti elementi sull'area di circolazione : tipologia di area (dug), denominazione, origine del toponimo, riferimenti morfologici, lunghezza, planimetria, motivazione dell'intervento e della scelta del toponimo, tipologia di intervento;

### **Preso atto che**

- è stata individuata dall' ufficio toponomastica l'area di circolazione situata nei pressi del Liceo Scientifico – traversa di viale delle Querce;
- si propone l'attribuzione a detta area di circolazione del toponimo **via Peppino Impastato**, uno dei simboli della lotta alla mafia. Giuseppe all' anagrafe, ma conosciuto come Peppino, era appartenente ad una nota famiglia mafiosa siciliana. Rompe presto i rapporti con il padre, che lo caccia di casa, e avvia un'attività politico-culturale contro la mafia. Per le sue battaglie politiche ed ideologiche fu ucciso dalla mafia nel 1978;
- l'area di circolazione in questione risulta una nuova area non ancora denominata con una superficie di circa 1537 mq ed una lunghezza di circa 160 m con un andamento lineare ed in leggera pendenza; (**fig. 2**)
- il giornalista Peppino Impastato è deceduto da oltre 10 anni

- il perimetro che delimita l'area in questione è la linea congiungente dei punti da 1 a 6 (**fig.1**) aventi le seguenti coordinate nel sistema UTM- WGS84- F 33 N.

<b>Punto 1)</b>	E m 603555	N m 4409003;
<b>Punto 2)</b>	E m 603547	N m 4408999;
<b>Punto 3)</b>	E m 603498	N m 4409077;
<b>Punto 4)</b>	E m 603470	N m 4409138;
<b>Punto 5)</b>	E m 603478	N m 4409142;
<b>Punto 6)</b>	E m 603504	N m 4409081;



**fig. 1 - STRALCIO CARTOGRAFIA TECNICA REGIONALE**





**fig. 2 - STRALCIO ORTOFOTO**

**Visto** lo stradario del Comune di Castrovillari con l'elenco dei toponimi;

**Vista** la planimetria con l'indicazione delle strade cittadine;

**Ritenuto** pertanto opportuno attribuire all'area di circolazione in questione il dug "**Via**" e il toponimo "**Peppino Impastato**" in quanto si intende ricordare il giornalista nato a Cinisi (PA), 5 gennaio 1948 ed assassinato a Cinisi (PA), 9 maggio 1978;

**Preso atto** dell'art. 41 del DPR n° 223 del 30/05/89 ;

**Dato atto che** la denominazione della nuova area di circolazione sarà effettuata a seguito di autorizzazione del Prefetto, ai sensi della Legge 23.06.1927, n. 1188 e della circolare MIACEL n° 18/92;

**Visto** il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 e successive modificazioni e integrazioni;

**Accertato che**, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione, di cui al modello allegato, si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

La presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

***Si propone alla Giunta comunale di deliberare, per quanto esposto in narrativa,  
che qui si intende integralmente riportato:***

- 1) **Di assegnare** un toponimo all'area di circolazione pubblica nei pressi del liceo Scientifico traversa di viale delle Querce, il cui perimetro è la linea congiungente dei punti da 1 a 6 (fig. 1) aventi le seguenti coordinate nel sistema UTM- WGS84- F33 N

<b>Punto 1)</b>	<b>E m 603555</b>	<b>N m 4409003;</b>
<b>Punto 2)</b>	<b>E m 603547</b>	<b>N m 4408999;</b>
<b>Punto 3)</b>	<b>E m 603498</b>	<b>N m 4409077;</b>
<b>Punto 4)</b>	<b>E m 603470</b>	<b>N m 4409138;</b>
<b>Punto 5)</b>	<b>E m 603478</b>	<b>N m 4409142;</b>
<b>Punto 6)</b>	<b>E m 603504</b>	<b>N m 4409081;</b>

- 2) **Di intitolare** l'area di circolazione pubblica con il toponimo "**PEPPINO IMPASTATO**" giornalista (Cinisi; 5 gennaio 1948 - Cinisi, 9 maggio 1978) e di attribuire la dicitura "**Via**" quale tipo di area di circolazione o denominazione urbanistica-dug--
- 3) **Dare atto che** l'area è di nuova intitolazione, il nuovo toponimo non modifica l'attuale toponomastica e neppure la numerazione civica delle strade su cui prospetta l'area interessata;
- 4) **Di chiedere** l'autorizzazione al signor Prefetto di Cosenza per l'attribuzione del nuovo toponimo cittadino e il parere alla Deputazione di Storia Patria;
- 5) **Allegare**, sotto la lettera "A", nota riportante la biografia di **Peppino Impastato**;
- 6) **Di demandare** al responsabile del procedimento dell'ufficio toponomastica di procedere a predisporre gli atti consequenziali per l'esecuzione del provvedimento;
- 7) **Dare atto che**, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione, di cui al modello allegato, si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- 8) **Dare atto che** la presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente
- 9) **Disporre che** il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale;
- 10) **Disporre**, altresì, che copia del presente atto sia trasmesso, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza a:

a) Settore Pianificazione e Gestione del Territorio;

Il Responsabile del Settore  
F.to Ing. Roberta MARI

---

## LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che il proposto atto deliberativo sopperisce, in modo adeguato alle circostanze prospettate, alla necessità di provvedere sull'argomento in oggetto;

### DELIBERA

- 1) **Di assegnare** un toponimo all'area di circolazione pubblica nei pressi de liceo Scientifico traversa di viale delle Querce, il cui perimetro è la linea congiungente dei punti da 1 a 6 (**fig. 1**) aventi le seguenti coordinate nel sistema UTM- WGS84- F33 N

<b>Punto 1)</b>	<b>E m 603555</b>	<b>N m 4409003;</b>
<b>Punto 2)</b>	<b>E m 603547</b>	<b>N m 4408999;</b>
<b>Punto 3)</b>	<b>E m 603498</b>	<b>N m 4409077;</b>
<b>Punto 4)</b>	<b>E m 603470</b>	<b>N m 4409138;</b>
<b>Punto 5)</b>	<b>E m 603478</b>	<b>N m 4409142;</b>
<b>Punto 6)</b>	<b>E m 603504</b>	<b>N m 4409081;</b>

- 2) **Di intitolare** l'area di circolazione pubblica con il toponimo "**PEPPINO IMPASTATO**" giornalista (Cinisi; 5 gennaio 1948 - Cinisi, 9 maggio 1978) e di attribuire la dicitura "**Via**" quale tipo di area di circolazione o denominazione urbanistica-dug--
- 3) **Dare atto che** l'area è di nuova intitolazione, il nuovo toponimo non modifica l'attuale toponomastica e neppure la numerazione civica delle strade su cui prospetta l'area interessata;
- 4) **Di chiedere** l'autorizzazione al signor Prefetto di Cosenza per l'attribuzione del nuovo toponimo cittadino e il parere alla Deputazione di Storia Patria;
- 5) **Allegare**, sotto la lettera "A", nota riportante la biografia di **Peppino Impastato**;
- 6) **Di demandare** al responsabile del procedimento dell'ufficio toponomastica di procedere a predisporre gli atti consequenziali per l'esecuzione del provvedimento;
- 7) **Dare atto che**, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione, di cui al modello allegato, si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

- 8) **Dare atto che** la presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente
- 9) **Disporre che** il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale;
- 10) **Disporre**, altresì, che copia del presente atto sia trasmesso, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza a:

a) Settore Pianificazione e Gestione del Territorio;

Successivamente, attesa l'urgenza a provvedere, dichiarala presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'articolo 134 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

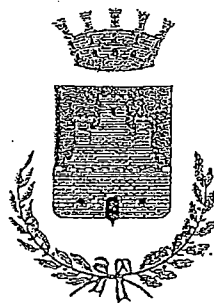
IL SEGRETARIO

- F.to Dr. Angelo Pellegrino -

IL SINDACO

- F.to Avv. Domenico Lo Polito -

ALLEGATO Delibera di Giunta/Consiglio Comunale N. 161 del 28 OTT. 2021



CITTA' DI CASTROVILLARI  
- Cosenza -

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

(di competenza del Dirigente/Responsabile del Dipartimento/Settore proponente)

PARERE ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto: INTITO/AZIONE  
AREA D' CIRCO/AZIONE pubblica - VIA PEPPINO IMPASTATO

*Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.*

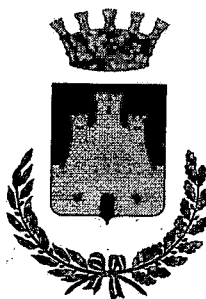
Addì 13-10-2021

Il Responsabile del Procedimento

Il Dirigente/Responsabile  
Dipartimento/Settore

Roberto Tles





**CITTA' DI CASTROVILLARI**  
**- Cosenza -**

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

*(di competenza del Responsabile del Settore Economia - Programmazione e Risorse Finanziarie-Bilancio)*

**PARERE** ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto: *“Intitolazione area di circolazione pubblica – Via Peppino Impastato”*

**La presente proposta, non necessita, allo stato, di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.**

Addì 20.10.2021

Il Responsabile del Settore 3  
Dott. Roberto DIONESALVI



Il cuore batte  
con l'orologio  
Il cervello pulsa  
nella strada  
Amore e odio,  
Pianto e riso.

Peppino Impastato

Biografia di

**Peppino IMPASTATO**

Vittima della mafia

(Cinisi, 5 gennaio 1948 – Cinisi, 9 maggio 1978)

*"La mafia uccide il silenzio pure!"*

Giuseppe Impastato, meglio noto come Peppino (Cinisi, 5 gennaio 1948 – Cinisi, 9 maggio 1978), è stato un giornalista e attivista italiano, membro di Democrazia Proletaria e noto per le sue denunce contro le attività di Cosa Nostra, a seguito delle quali fu assassinato il 9 maggio 1978.

### **La vita**

Peppino Impastato nacque a Cinisi, nella provincia di Palermo, il 5 gennaio 1948, da una famiglia mafiosa: il padre Luigi era stato inviato al confino durante il periodo fascista, lo zio e altri parenti erano mafiosi e il cognato del padre era il capomafia del paese Cesare Manzella, ucciso nel 1963 in un agguato nella sua Alfa Romeo Giulietta imbottita di tritolo.

Il ragazzo rompe presto i rapporti con il padre, che lo caccia di casa, e avvia un'attività politico-culturale di sinistra ed antimafia. Nel 1965 fonda il giornalino L'idea socialista e aderisce al PSIUP. Dal 1968 in poi partecipa col ruolo di dirigente alle attività dei gruppi comunisti. Conduce le lotte dei contadini espropriati per la costruzione della terza pista dell'aeroporto di Palermo in territorio di Cinisi, degli edili e dei disoccupati.

Nel 1976 costituisce il gruppo Musica e cultura, che svolge attività culturali (cineforum, musica, teatro, dibattiti, ecc.); nel 1977 fonda Radio Aut, radio libera autofinanziata, con cui denuncia i crimini e gli affari dei mafiosi di Cinisi e Terrasini, in primo luogo del capomafia Gaetano Badalamenti (definito sarcasticamente «Tano Seduto» da Peppino), che aveva un ruolo di primo piano nei traffici internazionali di droga, attraverso il controllo dell'aeroporto di Punta Raisi. Il programma più seguito era Onda pazza a Mafiopoli, trasmissione satirica in cui Peppino sbeffeggiava mafiosi e politici.

Nel 1978 si candida nella lista di Democrazia Proletaria alle elezioni provinciali, ma non fa in tempo a sapere l'esito delle votazioni perché, dopo vari avvertimenti che aveva ignorato, nel corso della campagna elettorale viene assassinato nella notte tra l'8 e il 9 maggio. Col suo cadavere venne inscenato un attentato, per distruggerne anche l'immagine, in cui la stessa vittima apparisse come suicida, ponendo una carica di tritolo sotto il suo corpo adagiato sui binari della ferrovia. Pochi giorni dopo gli elettori di Cinisi votano comunque il suo nome, riuscendo ad eleggerlo simbolicamente al Consiglio comunale. Stampa, forze dell'ordine e magistratura parlarono di un atto terroristico in cui l'attentatore sarebbe rimasto ucciso, e di suicidio dopo la scoperta di una lettera, che in realtà non rivelava propositi suicidi. Il delitto, avvenuto in piena notte, passò quasi inosservato poiché proprio in quelle stesse ore venne ritrovato il corpo senza vita del presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro in via Caetani a Roma.

### **L'attività del Centro Impastato, le accuse e le scoperte**

La matrice mafiosa del delitto viene individuata grazie all'attività del fratello Giovanni e della madre Felicia Bartolotta (1916 - 2004), che rompono pubblicamente con la parentela mafiosa, da Umberto Santino e dalla moglie Anna Puglisi, grazie anche ai compagni di militanza e del Centro siciliano di documentazione di Palermo che viene fondato a Palermo

nel 1977, è intitolato proprio a Giuseppe Impastato dal 1980. Sulla base della documentazione raccolta e delle denunce presentate viene riaperta l'inchiesta giudiziaria.

Il 9 maggio del 1979 il Centro siciliano di documentazione organizza, con Democrazia Proletaria, la prima manifestazione nazionale contro la mafia della storia d'Italia, a cui parteciparono 2000 persone provenienti da tutto il Paese.

Nel maggio del 1984 l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, sulla base delle indicazioni del giudice Consigliere istruttore Rocco Chinnici, che aveva concepito e avviato il lavoro del primo pool antimafia ed era stato assassinato nel luglio del 1983, emette una sentenza, firmata dal Consigliere Istruttore Antonino Caponnetto, sostituto di Chinnici dopo la sua morte, in cui si riconosce la matrice mafiosa del delitto, attribuito però ad ignoti.

Il Centro Impastato pubblica nel 1986 la storia della vita della madre di Giuseppe Impastato, nel volume *La mafia in casa mia* e il dossier *Notissimi ignoti*, indicando come mandante del delitto il boss Gaetano Badalamenti, nel frattempo condannato a 45 anni di reclusione per traffico di droga dalla Corte di New York, nel processo alla Pizza connection.

Nel gennaio 1988 il Tribunale di Palermo invia una comunicazione giudiziaria a Badalamenti. Nel maggio del 1992 lo stesso tribunale decide l'archiviazione del caso Impastato, ribadendo la matrice mafiosa del delitto, ma escludendo la possibilità di individuare i colpevoli e ipotizzando la possibile responsabilità dei mafiosi di Cinisi alleati dei corleonesi.

Nel maggio del 1994 il Centro Impastato presenta un'istanza per la riapertura dell'inchiesta, accompagnata da una petizione popolare, chiedendo che venisse interrogato sul delitto Impastato il nuovo collaboratore di giustizia Salvatore Palazzolo, in precedenza affiliato alla mafia di Cinisi. Nel marzo del 1996 la madre, il fratello e il Centro Impastato presentano un esposto in cui chiedono di indagare su episodi non chiariti, riguardanti in particolare il comportamento dei carabinieri subito dopo il delitto.

Nel giugno del 1996, in seguito alle dichiarazioni di Palazzolo, che indica in Gaetano Badalamenti il mandante dell'omicidio assieme al suo vice Vito Palazzolo, l'inchiesta viene formalmente riaperta. Nel novembre del 1997 viene emesso un ordine di cattura per Gaetano Badalamenti, incriminato come mandante del delitto. Il 10 marzo 1999 si svolge l'udienza preliminare del processo contro Vito Palazzolo, mentre la posizione di Badalamenti viene stralciata.

I familiari, il Centro Impastato, Rifondazione comunista, il Comune di Cinisi e l'Ordine dei giornalisti chiedono di costituirsi parte civile e la loro richiesta viene accolta. Il 23 novembre 1999 Gaetano Badalamenti rinuncia all'udienza preliminare e chiede il giudizio immediato.

Nell'udienza del 26 gennaio 2000 la difesa di Vito Palazzolo chiede che si proceda con il rito abbreviato, mentre il processo contro Gaetano Badalamenti si svolgerà con il rito normale e in videoconferenza. Il 4 maggio, nel procedimento contro Palazzolo, e il 21 settembre, nel processo contro Badalamenti, vengono respinte le richieste di costituzione di parte civile del Centro Impastato, di Rifondazione comunista e dell'Ordine dei giornalisti.

Nel 1998 presso la Commissione parlamentare antimafia si è costituito un Comitato sul caso Impastato e il 6 dicembre 2000 è stata approvata una relazione sulle responsabilità di rappresentanti delle istituzioni nel depistaggio delle indagini. Nella commissione si rendono note le posizioni favorevoli all'ipotesi dell'attentato terroristico dei seguenti militari dell'Arma dei Carabinieri: il maggiore Antonio Subranni; il maresciallo Alfonso Travali.

Il 5 marzo 2001 la Corte d'assise ha riconosciuto Vito Palazzolo colpevole e lo ha condannato a trent'anni di reclusione. L'11 aprile 2002 anche Gaetano Badalamenti è stato riconosciuto colpevole e condannato all'ergastolo.

Un aspetto poco noto dell'attività giornalistica di Impastato fu la sua inchiesta sulla strage di Alcamo Marina, in cui vennero uccisi due Carabinieri e della quale furono accusati dai militari comandati da Giuseppe Russo cinque giovani del posto che, si scoprirà poi, furono torturati (e uno di loro forse ucciso in cella) per estorcere false confessioni. La strage era probabilmente legata alla mafia e a elementi dell'Organizzazione Gladio collusi con gli stessi carabinieri. Non si sa cosa l'attivista di Democrazia Proletaria avesse scoperto sulla strage, poiché la cartella con i documenti su Alcamo Marina fu sequestrata dai Carabinieri nella casa della madre Felicia, poco dopo la morte di Peppino, e non fu più restituita a differenza degli altri documenti (come riferito dal fratello Giovanni).

*Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.*

## Peppino Impastato / L'educazione alla bellezza è meglio dell'Antimafia

BY: ASTERISCO

MAGGIO 2018



## Peppino Impastato / L'educazione alla bellezza è meglio dell'Antimafia

Pubblicato su "ilsussidiario.net" il 17 maggio 2014

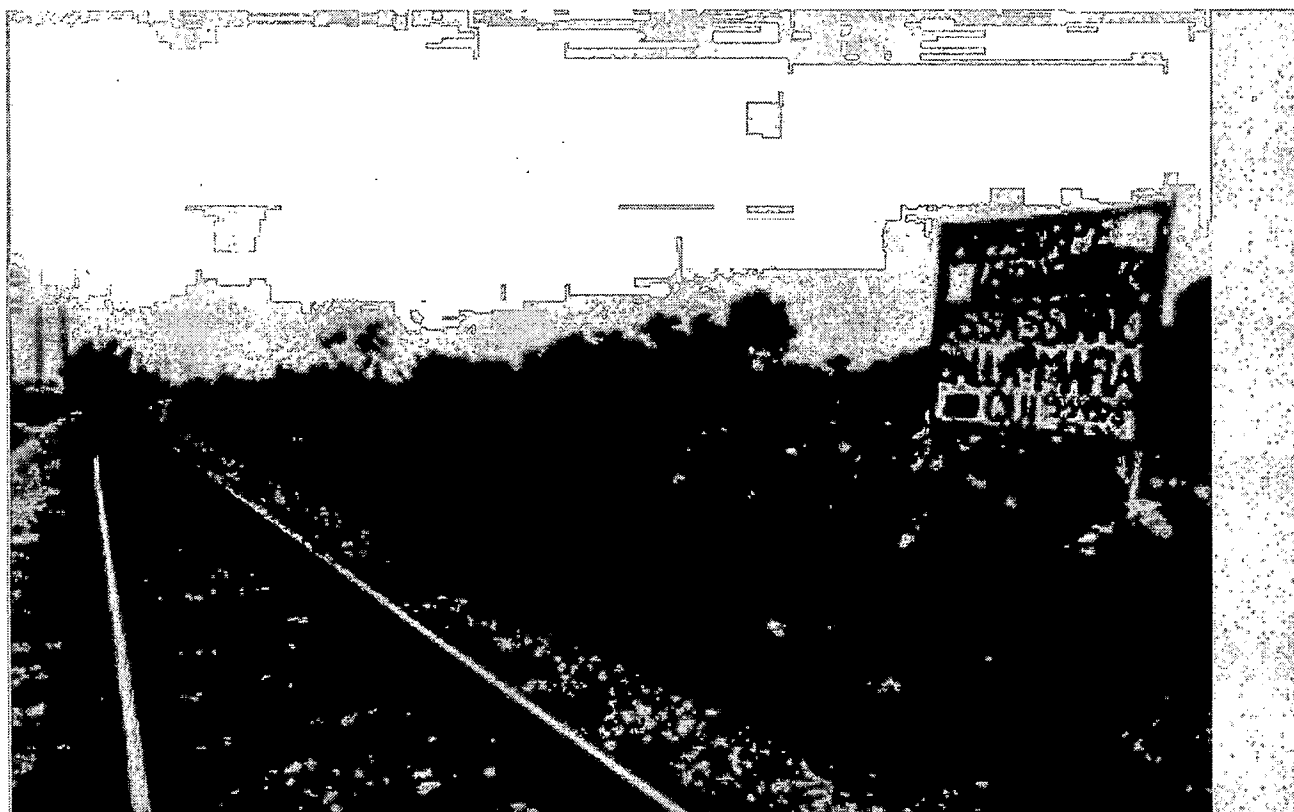
Rimane, a monito di molti giovani, l'appello alla bellezza di Peppino Impastato, ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978 in coincidenza con il ritrovamento di Aldo Moro. *"Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà. All'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale, e presto ci si dimentica di come erano quei luoghi prima, ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre. È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinuino più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore".*



Questa frase di Peppino Impastato, ucciso dalla mafia a Partinico (Palermo), in un finto incidente, il 9 maggio 1978, è stata portata agli onori del grande pubblico dal monologo sulla bellezza che Luca Zingaretti ha recitato all'ultimo Festival di Sanremo. Per la verità questa scritta da molti anni è impressa sullo scalone centrale del Liceo classico Vittorio Emanuele II di Palermo e da anni accompagna, forse in modo meno appariscente, ma speriamo più efficace, l'ingresso in aula di migliaia di studenti.



Questo elogio della bellezza, per altro riportato anche nel film di Marco Tullio Giordana *I cento passi* sulla vita e il sacrificio del giovane giornalista e scrittore palermitano, aiutano a dare un quadro di maggiore completezza alla figura di un eroe della lotta alla mafia che per molti anni è stato ignorato e dimenticato, nel vano tentativo di rimuovere il valore del suo sacrificio. Nel 1978 la lotta alla mafia non aveva il clamore e il rispetto di oggi e chi, come Impastato, in un piccolo comune del palermitano, decideva di mettersi contro i mafiosi locali non poteva contare su nulla e su nessuno, anzi aveva contro anche i familiari. Impastato, con i modestissimi mezzi di una radio locale e con l'ardore di chi sa di combattere una causa giusta, andò incontro alla morte, senza poter godere nemmeno degli onori che oggi si tributano a chi da essa viene ucciso. Il suo corpo fu fatto trovare sui binari della ferrovia Palermo-Trapani, riuscendo ad accreditare la folle tesi che Peppino stesse confezionando un ordigno esplosivo. Ciò accadde il 9 maggio del 1978 quando tutta l'opinione pubblica italiana – e non solo – era incollata ai televisori per tentare di comprendere qualcosa del rapimento di Aldo Moro. L'operazione mafiosa riuscì in pieno e di Impastato, della sua azione e della sua memoria, si persero le tracce. Si deve al film di Giordana il recupero di questa figura, per altro molto diversa da quella di magistrati e poliziotti uccisi negli anni successivi, e il suo avvicinamento alle generazioni più giovani che hanno visto in Peppino morto a trent'anni un personaggio dalla condizione molto simile alla loro.



Oggi Peppino Impastato rischia di essere ucciso una seconda volta dalla burocrazia. Alcuni anni fa fu deciso, per l'impegno dei familiari e del fratello, di fare del casolare ove fu effettivamente ucciso un luogo di memoria e di riflessione della lotta alla mafia. Lodevole iniziativa che da anni attende il compimento e che il 9 maggio di ogni anno sembra raggiungere l'obiettivo finale, per poi allontanarsene nei mesi successivi. Quest'anno l'impegno è stato sancito dalla presenza alle celebrazioni del presidente della Regione, Rosario Crocetta. Vedremo. Intanto la memoria di Peppino Impastato è un punto fermo per quanti, soprattutto nelle scuole e tra i giovani, credono che la formazione delle persone sia il primo punto di non ritorno per una lotta ad una mentalità, quella mafiosa, che può essere definitivamente sconfitta solo con l'affermazione di un'altra mentalità. Facciamo affidamento anche sugli studenti di oggi e di domani che ogni giorno salendo le scale del liceo classico Vittorio Emanuele II di Palermo potranno dare una sbirciata all'appello alla bellezza che Peppino lanciò tanti anni fa e che mantiene ancora oggi tutta la sua freschezza e la sua attualità.



Peppino Impastato era convinto dell'importanza dell'educazione e dell'educazione alla bellezza, "perché in uomini e donne non si insinuì più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore". Di tutto ciò abbiamo tutti bisogno, anche nella lotta per combattere la mafia.

Francesco Inguanti

... La "grande" storia, quel lunedì 8 maggio 1978, si svolgeva a Roma, la capitale d'Italia, dove 54 giorni prima le Brigate Rosse avevano sequestrato Aldo Moro, presidente della Dc. A Cinisi, invece, era in corso l'ultima settimana di campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale. Una competizione "minore", cui partecipava pure una lista di Democrazia proletaria, piccola formazione dell'estrema sinistra capeggiata dal trentenne Peppino Impastato. Intorno alle 20.15, Peppino lasciò la redazione di Radio-Aut, piccola emittente alternativa di Terrasini. "Ciao a tutti, vado a casa a cenare. Sarò di ritorno alle ventuno", disse. Salì in macchina, si avviò a Cinisi, percorrendo la litoranea, ma non tornò più.

(Dall'articolo di Dino Paternostro, pubblicato su "rassegna.it" il 9 maggio 2013)



### AFFISSIONE

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune, in data **- 4 NOV 2021**, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, dell'articolo 124, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267).-

F.to l'addetto alla pubblicazione

Il Messo Comunale  
**Giuseppe Barletta**

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addì **- 4 NOV 2021**



IL SEGRETARIO GENERALE  
- Angelo PELLEGRINO -